

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

OGGI Alle 9.30 a Cremona inaugurazione di Casa San Facio; alle 10.45 nella cripta della Cattedrale omaggio al Patrono da parte dell'Amministrazione comunale; alle 11 in Duomo Messa pontificale nella solennità di S. Omobono.
DOMANI Da domani sino a giovedì 17 novembre all'eremo di Montecastello esercizi spirituali per i sacerdoti della diocesi.
VENERDI Alle 10.30 presso la Curia arcivescovile di Milano riunione della Conferenza episcopale lombarda.
SABATO Alle 9.30 all'oratorio di Castelleone convegno "Oltre il Covid. La cura delle persone anziane: nuovi scenari e il primato delle relazioni" nel 40° di Fondazione Brunenghi; alle 18 a palazzo vescovile l'incontro con i giovani e a seguire in Cattedrale veglia diocesana per la Gmg.
DOMENICA Alle 11 Cresime a Sabbioneta.

Dall'incontro all'azione: la rete solidale di Caritas e San Vincenzo dalla parte dei più fragili

I mille volti della carità

Nel suo secondo anno il fondo diocesano della «Borsa di Sant'Omobono» ha sostenuto 200 famiglie con aiuti per 90mila euro

DI ALBERTO BIANCHI

La Borsa di Sant'Omobono, il fondo diocesano istituito per sostenere le famiglie in situazione di difficoltà socio-economica, anche durante il secondo anno di istituzione ha accompagnato 212 nuclei familiari nel tentativo di superare momenti di crisi collegati a disoccupazione, problemi di salute, disagio abitativo. I contributi erogati alle zone pastorali (26mila euro), uniti a quelli garantiti dal centro d'ascolto diocesano (oltre 60mila euro) sono stati utilizzati principalmente per pagare debiti relativi a utenze domestiche, affitti e spese scolastiche e di trasporto per raggiungere luoghi di studio e di lavoro.

Le richieste di singoli e famiglie sono state accolte dalla rete dei centri d'ascolto Caritas e San Vincenzo delle parrocchie e da quello diocesano: l'ascolto e la relazione di fiducia costruita a poco a poco con le persone richiedenti, supportata dalla documentazione comprovante lo stato di bisogno, ha portato all'elaborazione di progetti di sostegno, non solo di natura economica. Fondamentale, infatti, è stata la ricucitura di una rete di relazioni: la collaborazione con enti del terzo settore, associazioni di volontariato e servizi sociali dei Comuni ha permesso spesso di attivare ulteriori legami e di trovare risorse per evitare fenomeni di progressiva caduta in situazione di povertà.

«Anche a livello locale – spiegano gli operatori della Caritas – aumenta il numero di persone che si rivolgono a noi, non solo per ricevere beni e servizi, ma

Anche in diocesi la rete sul territorio raggiunge le «periferie sociali» grazie all'impegno di tanti volontari



anzitutto per essere ascoltate e consigliate, perché la povertà non dipende solo dalla mancanza di lavoro: è un fenomeno multifattoriale che richiede risposte non esclusivamente economiche, ma più spesso di natura sociale». «Circa un terzo di coloro che hanno bussato alle porte dei centri d'ascolto – sottolineano ancora gli operatori della struttura di via Stenico – sono "nuovi poveri", cioè persone che mai prima d'oggi hanno portato richieste d'aiuto alla rete Caritas e San Vincenzo. Se da un lato è comprensibile il senso di vergogna di chi mai avrebbe immaginato di dover chiedere aiuti, dall'altro può essere letta come positiva la fiducia riposta nella rete ecclesiale diffusa sul territorio».

Grazie a contributi relativi a progetti finanziati con fondi Cei dell'8xmille sono stati finanziati tirocini lavorativi con circa 14mila euro per coloro che avendo perso l'occupazione, spesso a causa di contratti precari, faticavano a trovare un nuovo impiego. Altri 10mila

euro sono stati invece impiegati per pagare corsi di formazione professionale e patenti di guida a persone appartenenti a categorie con forme di svantaggio sociale. Una voce importante ha riguardato inoltre la tutela della salute dei più fragili: più di 21mila euro sono stati erogati per l'acquisto di farmaci e per il pagamento di spese mediche di varia natura. Come emerge dai dati nazionali, infatti, chi è povero tende a rinviare l'acquisto di farmaci a pagamento o a rinunciare a cure mediche non in regime di esenzione.

È proseguito anche per il 2022, inoltre, l'acquisto di alimenti per sostenere la distribuzione di pacchi spesa forniti dalle Caritas e San Vincenzo parrocchiali: negli ultimi dodici mesi ben 56mila euro sono stati spesi per alimenti a lunga conservazione, mentre grazie all'associazione *No Spreco* è stato possibile raccogliere dai rivenditori e ridistribuire alimenti freschi altrimenti destinati alla discarica.

FESTA PATRONALE

Nel nome di Omobono

Si festeggia oggi Sant'Omobono, patrono della diocesi e della città di Cremona, nella significativa ricorrenza della Giornata dei poveri e nel 50° di Fondazione di Caritas cremonese. La Cattedrale sarà aperta dalle ore 7.30 alle 19 con possibilità di accedere alla cripta dove sono conservate le spoglie del santo. In mattinata le messe in Duomo saranno celebrate alle ore 8, alle 9.30 e alle 11, quest'ultima presieduta dal vescovo e preceduta alle 10.45 in cripta dal tradizionale omaggio dei ceteri da parte dell'Amministrazione comunale (diretta web e tv dalle 10.30). Alle 17 il vescovo emerito Lafronconi presiederà i Secondi vesperi nella chiesa cittadina di Sant'Omobono.



Con «Bolletta sospesa» un passo concreto contro il caro-energia

Come a Roma e Milano, anche su tutto il territorio diocesano, Caritas cremonese, lancia l'iniziativa della *Bolletta sospesa*, un sostegno per le famiglie che non riescono a pagare le bollette energetiche. Si tratta di una proposta realizzata in occasione del 13 novembre, Giornata Mondiale dei Poveri, solennità patronale di Sant'Omobono e anniversario della fondazione della Caritas Diocesana, avvenuta 50 anni fa, il 13 novembre 1972.

Con la crisi energetica, iniziata nel 2021, e la guerra in Ucraina, i costi delle materie prime sono lievitati. La crisi ha colpito famiglie già in difficoltà e non solo. Infatti, sono molte le persone e i nuclei familiari che in questi mesi si stanno recando presso i Centri di Ascolto del territorio diocesano per chiedere un aiuto e circa un terzo sono nuovi poveri. Si tratta cioè di famiglie che prima d'ora non si erano mai rivolte alla rete Caritas e San Vincenzo. Un dato allarmante che richiede una risposta veloce e preventiva, soprattutto con l'approssimarsi della stagione invernale e del previsto caro bollette. Ecco perché la Caritas ha deciso di istituire una raccolta straordinaria in sostegno delle famiglie della Diocesi più in difficoltà nel pagamento delle utenze.

Partecipare all'iniziativa è un atto di solidarietà concreta nello spirito della Giornata Mondiale dei Poveri e della festività patronale di Sant'Omobono. Un gesto che trasmette la vera essenza della carità: fare del bene a una persona sconosciuta in difficoltà senza chiedere nulla in cambio. Come contribuire? Con un sostegno che può essere piccolo, medio, grande a seconda delle proprie possibilità attraverso un bonifico con causale «Bolletta sospesa» a Fondazione San Facio o direttamente alla Caritas cremonese: *Fondazione San Facio*: iban IT 57 H 05156 11400 CC0540005161 o conto corrente postale n. 68 411 503; *Caritas Cremonese*: iban IT 74 E 03069 11400 100000061305. Per il territorio del comune capoluogo, inoltre, è possibile partecipare all'iniziativa *Energia in comune*, la raccolta fondi lanciata dal Comune di Cremona e da Caritas cremonese, in sinergia con la Fondazione comunitaria della provincia di Cremona, e dedicata alla realizzazione di progetti per il sostegno nelle spese delle bollette di famiglie in condizioni di fragilità o vulnerabilità, anche attraverso la costruzione di possibili percorsi di risparmio e autonomia. Per aderire all'iniziativa dedicata alla città di Cremona, occorre fare una donazione mediante bonifico bancario al già costituito *Fondo Povertà* della Fondazione comunitaria della provincia di Cremona. Ecco le coordinate bancarie: IT48 L084 5411 4000 0000 0086 184, causale: Donazione fondo Energia per Cremona.

LE STRUTTURE

Le opere-segno accanto ai bisognosi su tutto il territorio

La Chiesa cremonese nel tempo, attraverso la Caritas diocesana, ha sentito il bisogno di allargare la testimonianza della carità attraverso le opere-segno: strutture e progetti che, gestiti da operatori e volontari, realizzano interventi caritativi e sociali, educativi e assistenziali destinati a persone, minori e famiglie in situazione di fragilità, anche collaborando con enti pubblici e privati attraverso forme di co-progettazione o convenzione, costituendo la risposta della comunità cristiana ai bisogni del territorio. Si occupa delle opere-segno la cooperativa *Servizi per l'accoglienza*. In sinergia con Caritas cremonese opera anche la cooperativa *Carità e lavoro*, che gestisce progetti di inserimento o reinserimento lavorativo di persone in situazioni di particolare fragilità attraverso lavori di falegnameria, manutenzione, tinteggiatura e raccolta di indumenti usati. *Casa San Facio* si inserisce dunque in una diffusa e solida tradizione di impegno di Caritas sul territorio aggiungendosi alle altre opere-segno già attive: la Casa dell'accoglienza di Cremona e quella di Casalmaggiore con le porte aperte a migranti ma anche famiglie e lavoratori in situazioni di fragilità; *Casa Speranza*, struttura residenziale e un centro diurno per persone affette da Aids e sindromi correlate; *Isla de Burro*, la fattoria di Zanengo che concilia l'uomo, gli animali e l'ambiente progettando interventi assistiti con asini rivolti a bambini e ragazzi disabili, persone con disturbi psichici, ospiti di comunità terapeutiche e riabilitative, anziani, scuole e oratori; la *Comunità Lidia* per bambine e adolescenti in situazioni di difficoltà; la comunità residenziale *San Francesco* a Marzalingo per donne con storie di dipendenza e i loro figli; *Casa di Nostra Signora* per l'accoglienza, inclusione e inserimento di donne adulte fragili (senza lavoro, sole, in uscita da comunità, bisognose di aiuto); la *Fattoria della carità* di Cortetano è una comunità residenziale maschile per minori che ospita ragazzi in situazione di vulnerabilità, con famiglie distanti o fragili.



L'INAUGURAZIONE

Oggi debutta Casa San Facio: nove alloggi per universitari

Sarà inaugurata ufficialmente questa mattina alle 9.30 *Casa San Facio*, la struttura residenziale diocesana di via Martiri di Sclamo a Cremona completamente ristrutturata per la realizzazione di 9 nuovi appartamenti (fino a 24 posti letto) interamente dedicati all'*housing*. Gli alloggi sono posti in affitto per studenti universitari fuori sede e che, nel suo primo anno di vita, il condominio accoglie già 18 giovani provenienti da tutto il mondo. I lavori di recupero totale hanno trasformato la palazzina, passata dall'essere un edificio in pessime condizioni a condominio rinnovato secondo i più moderni criteri di efficienza energetica. Il condominio dispone di ampi ambienti condivisi pensati per la socializzazione e sarà anche la nuova sede dell'Archivio Diocesano, la cui sede di consultazione potrebbero essere in futuro fruibili dai giovani studenti come aule studio. Il condominio condivide infine il giardino con l'edificio adiacente che sarà invece dedicato a forme di affitto calmierato o a contratto sociale. Per questo Caritas mette a disposizione un educatore a sostegno del percorso di vita di questi studenti, quale punto di riferimento per l'inserimento nella vita della città e per una positiva gestione di una vita fuori sede.

Con gli studenti una pastorale aperta al mondo

Non solo alloggi, al talk «Chiesa di casa» con don Compiani e Andrea Cariani l'impegno della diocesi per accogliere e accompagnare i giovani

Con l'apertura di *Casa San Facio* la diocesi di Cremona ha messo in atto una risposta alla richiesta crescente del territorio di soluzioni abitative per giovani che arrivano a Cremona in una città che sta scoprendo una nuova vocazione universitaria. Quello abitativo, tuttavia, è soltanto uno degli aspetti delle sfide che l'ampliamento degli spazi e dell'offerta formativa accademica pone in evidenza sul territorio: da un lato il bisogno di trovare nuovi modi e nuove strade di accoglienza, e - in particolare per la Chiesa cremonese - offre una preziosa occasione di dialogo con un mondo giovanile vivace e

aperto al mondo. È proprio di pastorale universitaria si parla puntata del talk di approfondimento pastorale *Chiesa di Casa*, da giovedì online sui canali web diocesani. «Il periodo universitario è particolarmente significativo nella vita di un giovane - esordisce don Maurizio Compiani, incaricato per la Pastorale universitaria - credo che l'esperienza universitaria ponga le basi fondamentali di ciò che poi ognuno deciderà di fare. La Chiesa cerca di supportare ed aiutare in queste dinamiche che alcuni giovani sono chiamati a sperimentare». Alle sue parole han fatto eco

quelle di Andrea Cariani, educatore referente di *Casa San Facio*, che ha ricordato come questa sia «una proposta per gli studenti fuori sede che han necessità di un alloggio, che per loro è una sfida su vari livelli, il primo è quella dell'abitare lontani da casa gestendone una nuova, seguito a ruota dagli alti e bassi della convivenza», che già in questi primi mesi di apertura coinvolge giovani provenienti da tutto il mondo, da Israele agli Stati Uniti. «Abitare - commenta pertanto Cariani - è uno degli aspetti di questa offerta, ma poi c'è il vivere: e nella presenza degli universitari Cremona ritroverà ossigeno». Nel confronto tra

identità e culture e anche nella condivisione dell'impegno sociale e caritativo di cui Caritas si fa animatrice. L'orizzonte della pastorale universitaria non è quella del «fare qualcosa per i giovani - spiega don Maurizio, che è anche assistente ecclesiastico per la sede di Cremona dell'Università Cattolica - ma si fonda sul capire le loro esigenze, arrivando a costruirle insieme a loro dei progetti. È chiaro che non tutti i ragazzi hanno la stessa esperienza di fede, è una realtà multi religiosa, nella quale bisogna affacciarsi mirando a creare un'esperienza straordinaria sotto ogni punto di vista».

Luca Marca